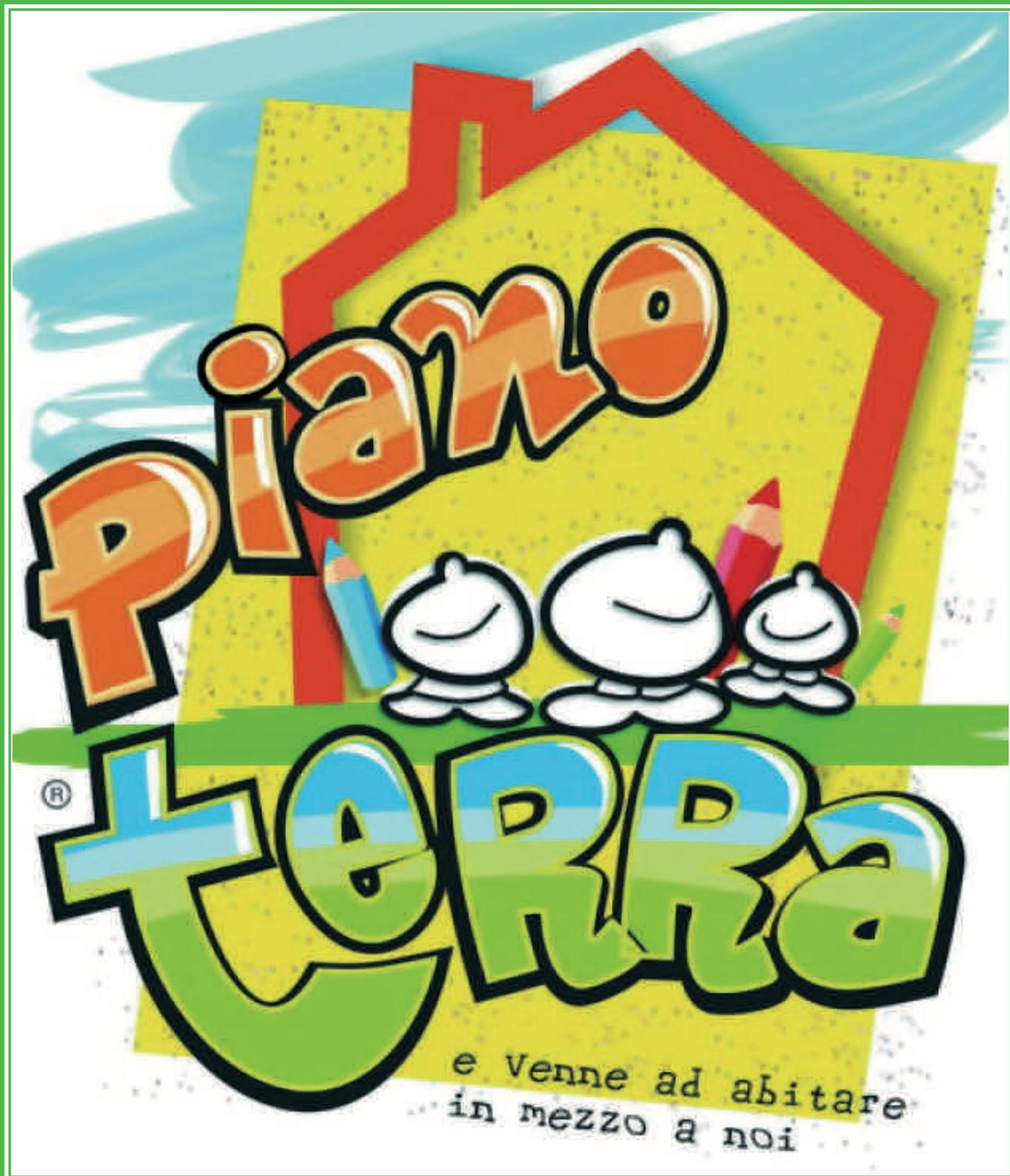


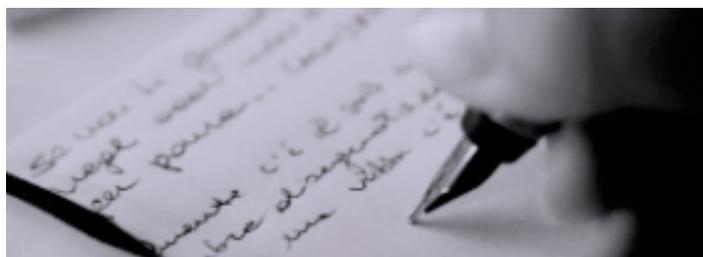
# INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)  
Tel. 029010020 - [www.casorezzo.com/parrocchia](http://www.casorezzo.com/parrocchia)



GIUGNO 2014

# Editoriale



## Vogliamo bene al nostro paese?

Le porte dei bagni sfondate e gli accessori rotti, scritte varie sui muri, cestini dei rifiuti presi calci e rifiuti dove capita, maniglia della porta del bar sparita, canaline e altre apparecchiature elettriche divelte, svuotamento in corridoio dell'estintore, la tettoia sull'uscita che va in via asilo sbriciolata, tavoli e sedie rotte, panchina portata davanti all'asilo... cose che succedono in oratorio. Vetro rotto della bacheca all'ingresso della chiesa, chiesa usata per giocare a nascondino e a rincorrersi, scritta sul muro della chiesa di S. Salvatore... poi vieni a sapere che fuori di scuola hanno rotto i citofoni, hanno scritto sul muro del comune, rotto gli specchi stradali e tanti altri danni che sapete voi. Passi per il paese e ti abitui al degrado pretendendo che altri puliscano, aggiustino, sistemino...

Quando richiami i presunti responsabili la risposta è sempre la stessa: "Non sono stato io", a meno di coglierli sul fatto. Anche noi adulti brontoliamo, ci scandalizziamo e cerchiamo chi incolpare. Abbiamo la possibilità di tenere chiuso l'oratorio e aprirlo solo se c'è qualche volontario o animatore grande che sorveglia e si prende la responsabilità. È questa la linea decisa nel consiglio dell'oratorio convinti che è sé stesso se diventa luogo educativo: non può essere confuso con uno spazio gioco incustodito dove non ci sono regole e controlli e si può fare ciò che si vuole. Sto scrivendo queste cose dopo averle dette ai ragazzi in attesa fuori dal cancello chiuso, e dopo aver dato le chiavi ad un animatore grande che si è impegnato ad essere presente responsabilmente.



In paese educare al senso civico è un'altra bella impresa e nessuno può tirarsene fuori: bel guaio quando si usano i soldi pubblici per riparare i danni dei balordi annoiati che distruggono impunemente il bene di tutti. Non si può lasciar correre senza reagire. Ma come?

Faccio osservare che essendo in un piccolo paese c'è il vantaggio di un più facile autocontrollo di prevenzione e di correzione se ci diamo tutti una mano. Prendiamoci anzitutto ciascuno le nostre responsabilità, soprattutto chi svolge il difficile compito di educare: genitori (non difendano i figli quando sbagliano!), scuola, associazioni sportive e culturali, oratorio, servizi sociali, ecc. È necessaria più cooperazione sentendoci tutti sulla stessa barca. Un contesto educativo

### IN COPERTINA: LO SLOGAN: "PIANO TERRA".

*C'è un piano che è quello di Dio, in cui la terra non è vuota ma abitata dall'uomo, cioè da chi sa riconoscerne il valore, da chi sa dare senso alle cose e nomi a situazioni e incontri. Dio ha voluto nel mondo l'umanità perché lo abitasse e quindi lo trasformasse, potendo dire «sono a casa»! È così che, negli occhi e nel cuore degli uomini, Dio può rispecchiarsi e trovare una risposta creativa e libera al suo amore. Questo «Piano terra» diventa la missione dei ragazzi del prossimo Oratorio estivo a cui si chiederà di scoprire il valore delle loro azioni, delle loro scelte, dei loro gusti e dei loro comportamenti e quanto essi siano decisivi per determinare il loro presente e il loro futuro e per dare forma ai loro spazi e alle loro relazioni. «Piano terra – e venne ad abitare in mezzo a noi» è dunque lo slogan dell'Oratorio estivo 2014.*

che insegna i valori e le regole dello stare in comunità, controlla, corregge e punisce quando è necessario, penso sia la migliore reazione, tesa a recuperare rapporti corretti e costruttivi.

Un altro modo è quello di vincere l'omertà, il far finta di non vedere e delegare ad altri la fatica di una reazione correttiva. Lo vedo e lo dico ai ragazzi: "Se sei testimone di chi sbaglia e fa un danno, sei tenuto a riferirlo a coloro che hanno il compito di intervenire, altrimenti diventi corresponsabile del danno anche se non l'hai fatto tu. Denunciare, con la necessaria discrezione, non è "fare la spia", ma desiderare che quella persona, anche se è tuo amico, si corregga". Il male sociale va denunciato se non si vuol cadere nella mafiosità, sapendo cosa accade nel mondo degli adulti quando prevalgono gli egoismi, la sete del potere e del de-



naro. Educiamo prevenendo, fin che siamo in tempo! Se i preadolescenti e gli adolescenti si sentono controllati e "sgridati" da tutti, è più facile che superino la fase della trasgressione senza danni gravi in sé stessi e nell'uso delle cose. Un altro capitolo è il cattivo esempio degli adulti! Facile insegnare ai bambini, ad esempio, di non dire le parolacce e poi sentire il pubblico linguaggio di certi scioè televisivi e di imbonitori politici. Dire loro di usare i cestini, fare la raccolta differenziata ... e noi usare i boschi come discariche, fino ad arrivare a seppellire abusivamente i rifiuti tossici, e via dicendo. Quanta conversione dobbiamo fare per riuscire a vivere in un paese migliore e più bello!

Don Eugenio

## LA GENERAZIONE CURVA

Arrivati ad un certo punto della vita è quasi inevitabile: la schiena si curva, la fronte avanza verso il pavimento, lo sguardo diventa "concentrico" e quasi assente, le mani tremano in irrefrenabile movimento. La voce afona ed inespessiva ormai sembra non aver più nulla da chiedere alla vita.

Sto parlando di ragazzi e ragazze, adolescenti da panchina, tutti in fila, tutti chini sul proprio Samsung e Iphone, concentrati su... Fifa 2013, Ruzzle, Quiz Duel, Fattoria...; con le dita in frenetico movimento, gli occhi concentrati. "Ciao ragazzi": qualcuno saluta, qualcuno grugnisce, qualcuno manco si accorge. "Occhio alla gobba!..."

È una generazione "curva". Piegare la schiena può avere un grande valore etico: mi piego per pulire, mi chino per studiare, mi piego per aiutare chi è piccolo, mi inchino per pregare: curvarsi simboleggia lo spirito di sacrificio; ma questa "curvatura moderna" a volte sa proprio di opposto: mi chiudo in me stesso, mi isolo dal contesto, non voglio pensare (e tanto meno pregare). Obbietterete che tanti giochi da cellulare sono di "società": sono connesso con altri! Però non riesco a togliermi dalla testa che questa curvatura dell'individualismo è poco umanizzante. Intendiamoci: non riguarda solo i più giovani. Per esempio in metropolitana: la maggior parte di chi è seduto ha in mano l'aggeggio (qualcuno un libro! quasi nessuno un quotidiano, tranne quelli gratuiti). Sei in piedi a fianco del manager, con cravatta e valigetta; ha in mano lo smartphone: starà messaggiando con Bruxelles!... No è in facebook...; dall'altra parte l'avvenente bionda signora quarantacinquenne in carriera: ha in mano l'Iphone e auricolari nelle orecchie: starà facendo una relazione di marketing! No... sta giocando a Tetris!

Ad esser curvi si impara da piccoli. Forse per l'esempio ricevuto da alcuni adulti?

Io ho la fortuna/sfortuna di non essere appassionato di tecnologia: ma continuo a sognare giovani dalla schiena diritta, che diventano adulti capaci di dialogo, confronto, spirito di sacrificio. Giovani che sanno guardarsi negli occhi e dirsi bene le cose importanti, con il tono di voce giusto, le parole appropriate, i gesti misurati. Che continuano ad osare nel guardarsi in giro e notare le bellezze del mondo, delle persone e delle cose. E godere di tale bellezza!

Volete mettere il confronto con un freddo messaggio mail o una opinione sui social network? Dove è facile "sparare", perché ci può non essere reazione immediata, perché a volte non esiste contraddittorio, perché ti puoi nascondere dopo aver sparato e "demolito": vedi i recenti episodi di cronaca con il social Ask.fm al centro dell'attenzione. Tanto poi, soprattutto se sei famoso... tanto più se calciatore, politico, artista... fai una smentita ufficiale: ho detto quello ma in realtà volevo dire altro! Io ho la sfortuna/fortuna di non essere appassionato di tecnologia: ma penso sia possibile rimanere connessi con la schiena diritta. Lo sguardo sincero. Il coraggio della verità. L'umiltà di ammettere i propri sbagli. Insomma, rimanere connessi rimanendo uomini!

In questo tempo di Pasqua ci accompagni ed illumini l'Uomo per eccellenza, il Signore Gesù Risorto!

Don Stefano

# Gianluca Radaelli



Venegono Inferiore, 24 maggio 2014

Ciao a tutti, sono Gianluca Radaelli, un seminarista di quarta teologia del Seminario Arcivescovile di Milano.

In queste settimane completerò gli esami della classe quarta e mi preparerò per la nuova destinazione pastorale che ho ricevuto poche settimane fa dai miei educatori. Verrò a Casorezzo per il periodo dell'oratorio estivo, per quello del campeggio a luglio. Dopo le vacanze estive, quando riprenderò l'anno scolastico della quinta teologia, mi vedrete di nuovo in parrocchia i sabati e le domeniche fino a maggio 2015.

Don Eugenio mi ha proposto di fare questa piccola presentazione, chiedendomi di scrivere qualcosa sulla provenienza, su chi sono, su cosa ho fatto e magari sui miracoli che ho realizzato!!! ...Pensandoci un po' su però a me non sembra di averne fatto alcuno, semmai li ho visti costruire da altri per mezzo della loro umiltà e bontà. Comunque sia lo ringrazio per questa opportunità. Sono originario di Civesio, frazione di San Giuliano Milanese (si trova a sud est di Milano), mentre per l'anno scolastico risiedo a Venegono Inferiore (Va) dove ha sede il Seminario.

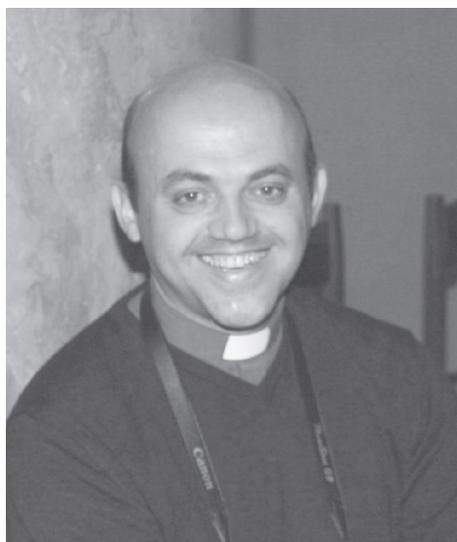
Nato il 23 febbraio 1972 a Sesto San Giovanni, terzo di quattro figli (due femmine e due maschi). Zio di sei buoni e amati nipoti. Maturità artistica, servizio civile e laurea in architettura. Juventino dai tempi di Platini.

Ho 42 anni e facevo l'architetto fino a settembre 2009, quando mi licenziai dal lavoro nella divisione tecnica commerciale di una impresa di costruzioni del lodigiano. Lavoravo come tecnico di

varianti di edilizia residenziale (nove anni, una trentina di cantieri seguiti, e molte persone incontrate con cui ho provato a relazionarmi). Il primo cantiere che ho seguito come tecnico delle varianti pensate era vicino a Casorezzo, precisamente ad Arluno.

Nel 2007 mi sorse interiormente un'inquietudine che col passare dei mesi man mano divenne sempre maggiore. Così su consiglio del mio parroco don Enzo mi rivolsi al Seminario Arcivescovile per degli incontri vocazionali e provai a mettermi a disposizione per farmi aiutare a comprendere cosa stava avvenendo in me.

Nel 2008 ormai le giornate erano un succedersi di insoddisfazione e speranza insieme. Quando la prima sovrastava la



seconda e godevi della decisione presa, subito avveniva il contrario e rimettevi in discussione tutto. Così è stato per un anno e mezzo. Aiutato da don Cristiano referente della Comunità non residente (i giovani-adulti che si stanno preparando per una eventuale entrata in Seminario), alla fine feci il salto. Un salto di qualità.

Decisi presentare la domanda per entrare in Seminario Arcivescovile e un sabato mattina di maggio, a colazione, lo comunicai a mia mamma Flora. Entrai il 17 settembre 2009.

Da allora sono trascorsi cinque anni di seminario (uno di propedeutica e quattro di teologia). Sono state moltissime le esperienze di umanità, di cammino, di preghiera, di sofferenza, di difficoltà e di buio, ma anche tanta serenità e consolazione. Vita comune, preghiera, studio, pastorale, carità. Affidamento. E sono volati e sono ancora qui.

Cosa è stato importante? Le esperienze con le persone è la ricchezza più grande, è il tesoro. Penso agli oratori (San Giorgio a Sesto San Giovanni, Sant'Ambrogio a Civesio, San Luigi a San Giuliano Milanese, Sant'Ambrogio a Porto Ceresio, San Rocco a Mariano Comense), alle esperienze di carità (l'istituto psichiatrico Corberi, la Cooperativa Emmaus dove lavoravo un pomeriggio alla settimana insieme ai ragazzi disabili; alla associazione onlus il Millepiedi per il sostegno scolastico e relazionale dei ragazzi con problemi fisici; la casa per anziani San Gaetano dell'Opera don Guanella a Caidate; la casa di riposo La Pelucca a Sesto san Giovanni). Infine l'ultima destinazione del 2013-14, quella di quarta conclusa poco fa, la pastorale speciale. All'inizio mi chiedevo perché fosse speciale, poi ho capito. Non tanto per la serietà del luogo o per la sofferenza che potevo incontrare, ma soprattutto per la qualità della relazione che in essa si richiedeva e si offriva. Non portavo tanto io ma tanto mi si offriva. Da settembre, il sabato e la domenica ero di servizio pastorale al

settimo piano dell'Istituto dei Tumori di via Venezian a Milano, incaricato come assistente spirituale nel reparto di Gastroenterologia e Trapianti di Fegato. Ogni weekend era un conoscere persone nuove, famiglie nuove, progetti nuovi, speranze nuove, rassegnazioni nuove. Entravo nuovamente nelle quattordici stanze del reparto: chiedere permesso, presentarsi, domandare, ascoltare, rispondere, rimanere in silenzio, essere rifiutati, accolti, aspettati.

Non è stato solo un servizio ai malati o ai cappellani dell'ospedale (don Tullio Proserpio e don Giovanni Sala), ma anche un anno di cammino e di lavoro fatto su me. Il confronto e l'istruzione con don Tullio, davvero tenace, mi sollecitava a rivedere le mie relazioni con i malati, il personale e i parenti. Il primo ad essere curato sono stato io nel senso che mi ha aiutato a leggermi in profondità. Nel riconsiderare la relazione intercorsa con la persona malata mi si è proposto di comprendere le mie reazioni, le mie risposte, i miei stati d'animo e questo mi ha fatto sentire più umano, più fragile, più amato.

Questa esperienza "speciale" è stata davvero dono e mistero, come la mia vocazione. In ventisette domeniche di pastorale ho incontrato circa 300 persone esclusi parenti; e solo sul mio piano; e solo il sabato e la domenica... ma quanti ci ammaliamo e quanti veniamo toccati dalla sofferenza di una persona. Alcune domande che mi hanno posto. «Ma Dio dov'è? Perché proprio a me

che sono stato sempre sotto la croce a pregarlo? Dopo una vita di sacrifici cosa faccio adesso? Perché mia figlia di nove anni?». Angela rispondendo alla mia affermazione che l'avrei ricordata nelle mie preghiere dopo una settimana mi disse: «ma che preghiera fa che io sono ancora qui e non ho miglioramenti?».

Anche Bruna, inoperabile, a dicembre mi consigliò di scrivere sul mio quadernetto su cui segnavo i nomi (anche i parenti, le provenienze), anche una risonanza delle relazioni avute. Una parola o una piccola frase che fosse significato e sintesi di quel weekend particolare in mezzo ai malati, in modo che tutta quella realtà fosse meditazione e preghiera. Per evitare che tutto "scivolasse" in routine.

Il quadernetto alla fine è diventato quello che diceva Bruna, non tanto un elenco delle persone viste nei ventisette sabato-domenica, ma la possibilità di fare memoria di un anno di vita e speranza. Una raccolta di preghiera su cui vivere e prendere coraggio per una testimonianza di vita più propria e autentica. Ho vissuto in un ospedale come se fosse un tempio sacro di vita malata, ma sempre VITA.

Un sabato una parente, Roberta, mi disse "che se una cosa vale non senti la fatica", e parlava dell'assistenza grave a suo marito. Ed è davvero così.

Credo di aver apprezzato di più il valore di quello che mi si poneva davanti agli occhi e che si relazionava con la mia persona se per primo avevo il coraggio

di ridurre il mio io e di riporre la mia fatica a non essere l'unico protagonista dell'incontro, avveniva sorprendentemente la relazione autentica e la vita dell'altro.

È stato un dono aver accolto ed essere stato accolto "in punta di piedi" in quelle stanze. E quanti incontri fuori dal reparto, anche nei pianerottoli era una possibilità per l'altro. Per l'Altro. Penso anche all'atrio del mio reparto che confinava su quello di Oncologia Pediatrica: che luoghi e che persone!

E così mi presento con queste righe scritte di getto e rimango attento a conoscere le persone che sono la Comunità parrocchiale di San Giorgio Martire a Casorezzo. Eccomi semplicemente per quello che sono, un uomo che sta imparando a diventare più uomo, più credente, più umano e più al servizio del Signore e degli altri. Povero e ricco, disposto ad offrire e a ricevere come entravo nel reparto dell'Istituto. Pronto a farmi trovare e pronto ad andare a cercare l'uomo, la donna, l'anziano, il ragazzo, il bambino. A farsi abitare da ognuna di queste dimore del Signore Gesù. «Libero di essere preso a servizio» (come ha detto il nostro Arcivescovo Angelo agli animatori per l'oratorio estivo venerdì 23 maggio) e pronto a partire a Casorezzo dal «piano terra» rimanendo umili (il tema Fom di questa estate). E allora a presto e buon cammino a tutti. Con affetto.

Gianluca Redaelli

# Calendario di Giugno

NB: altre notizie o correzioni verranno comunicate di volta in volta negli avvisi domenicali.

## SABATO 7

**Ore 9:** nel Duomo di Milano: ordinazioni sacerdotali. Ci uniamo nella preghiera e attraverso coloro che potranno lo-  
devolmente partecipare, a don Fabio Riva che poi celebrerà  
la sua prima Messa da noi domenica 6 luglio alle 10,30.

**Ore 11:** Matrimonio in S. Salvatore di Barera Gloria e Pie-  
traroia Davide.

## DOMENICA 8

**Ore 10,30:** Durante la S. Messa daremo il Mandato agli  
animatori dell'Oratorio Feriale estivo.

**Ore 15:** Battesimi di Trentin Matteo, Gorgoglione Luis, Si-  
ciliano Mattia, De Matteo Giorgia, Ronca Jacopo, Labanca  
Lorenzo e Tartaglia Vanessa.

**Ore 15:** riunione dell'Azione Cattolica e della Terza Età nel-  
la sala mons. Quadri con la recita della Coroncina della Di-  
vina Misericordia seguita dalla riflessione.

## LUNEDÌ 9

**Ore 20,30:** S. Messa con ufficio a suffragio dei defunti del  
mese precedente.

## ORATORIO FERIALE 2014

Si svolgerà dal lunedì 9 giugno, per cinque settimane, fino  
a venerdì 11 luglio, secondo il programma che è stato co-  
municato con appositi volantini.

## MERCOLEDÌ 11

**Alle 20,30:** rosario nella chiesa di S. Salvatore.

## GIOVEDÌ 12

**Ore 20,45:** S. Messa inaugurale del GREM in oratorio.

## DOMENICA 15

**Ore 10,30:** S. Messa di suffragio per Mons. Luigi Quadri e  
in onore dei granatieri caduti, con la presenza dei Grana-  
tieri di Sardegna.

**Ore 16:** S. Messa in chiesa per gli ammalati seguita da  
un piccolo rinfresco offerto dalla Caritas Parrocchiale nel  
cortiletto della casa parrocchiale. Malati, anziani e loro fa-  
migliari sono invitati a questo incontro di preghiera e con-  
divisione solitamente raro per loro. Chi avesse difficoltà di  
trasporto può usufruire del servizio "Croce Azzurra". Per  
prenotarsi basta telefonare al n. Caritas 333.4943265.



## MERCOLEDÌ 18

**Ore 20,30:** rosario nella chiesa di S. Salvatore.

## GIOVEDÌ 19: SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

### Processione Eucaristica del Corpus Domini

CAMMINEREMO INSIEME METTENDO  
AL CENTRO

IL SIGNORE CHE SI DONA NEL  
MISTERO DELL'EUCARISTIA.



### Programma

\* INIZIO ALLE **ORE 20,30** IN CHIESA CON LA CELE-  
BRAZIONE DELLA S. MESSA (senza omelia e benedizione)  
\* QUINDI LA PROCESSIONE PERCORRERÀ LE VIE: INVE-  
RUNO, FIUME, UMBERTO I°, ROMA, FINO ALLA CHIESA,  
DOVE SI CONCLUDERÀ CON L'OMELIA E LA BENEDI-  
ZIONE.

SI RACCOMANDA LA PARTECIPAZIONE A TUTTA LA  
PROCESSIONE, IL RACCOGLIMENTO E LA PREGHIERA  
PARTECIPATA.

SONO RACCOMANDABILI ADDOBBI E LUMI LUNGO IL  
PERCORSO.

**In caso di pioggia rimarremo in chiesa.**

## SABATO 21

**Ore 17:** Adorazione Eucaristica che precede la S. Messa  
prefestiva.

## DOMENICA 22

**Ore 16:** incontro del Gruppo familiare nella seconda sa-  
cristia.

## LUNEDÌ 23

**Ore 20,45:** Riunione in oratorio per genitori e ragazzi che  
parteciperanno alla vacanza presso la Casa di Cataeggio.  
È l'occasione per le ultime indicazioni e per versare il saldo.

## MERCOLEDÌ 25

**Ore 20,30:** rosario nella chiesa di S. Salvatore.

## GIOVEDÌ 26

**Ore 20,45:** S. Messa in oratorio a ricordo dei volontari de-  
funti.

## VENERDÌ 27

**Ore 11:** matrimonio nella chiesa di S. Salvatore di Lainati Luca e D'amico Francesca.

## SABATO 28

**Ore 11:** matrimonio di Di Fonso Luca Mosè e Cocciolo Loredana in chiesa parrocchiale.

## LUGLIO

## GIOVEDÌ 3

**Ore 20,45:** S. Messa in oratorio con il ricordo di Nicolò Fagnani e dei volontari.

## VENERDÌ 5

**Ore 8,30:** S. Messa seguita dall'Adorazione Eucaristica del primo venerdì del mese.

Grande serata dell'ORATORIO FERIALE. Verrà comunicato

il programma dettagliato che prevede la cena su prenotazione e lo spettacolo preparato dai ragazzi.

## DOMENICA 6

**Ore 10,30:** Prima S. Messa solenne nella nostra parrocchia di don Fabio Riva seguita dal Pranzo autogestito dai partecipanti.

**Ore 15:** Battesimi di Latorre Mitma, Brittany Jasmine, Baratta Tommaso, Bianchi Cristian, Colombo Demis, De Pinto Federico e Conti Lucia.

## LUNEDÌ 7

**Ore 20,30:** S. Messa in chiesa con il suffragio dei defunti del mese precedente.

## SABATO 12

**Ore 8,30:** partenza dei ragazzi per la settimana a Cataeggio fino a sabato 19 luglio.

### OFFERTE STRAORDINARIE

Dalle 100 buste raccolte in occasione della Festa Patronale:	€ 1.545
Dalla visita agli ammalati:	€ 630
Dalla vendita delle torte organizzata dalla Caritas parrocchiale Domenica 11 maggio a sostegno degli aiuti a chi si trova in difficoltà durante l'anno:	€ 720
Offerte dai funerali	€ 900
Offerta dai battesimi	€ 450
Offerta per matrimonio	€ 150
In memoria di Bertone Virginia:	€ 200
In memoria di Cassani Gianfranco	€ 300

#### Offerte per la scuola Materna

Durante la festa di S. Giorgio: Pesca di Beneficenza € 1.545 Lotteria € 700

### RINATI IN CRISTO

7. Dargenio Diana
8. Pecchenini Martina
9. Cremonesi Sebastiano
10. Maltagliati Bianca
11. Zoppini Giada
12. Menegazzo Viola
13. Mereghetti Gaia

### NELLA CASA DEL PADRE

19. Bertone Virginia (84 anni)
20. Venegoni Carla (62 anni)
21. Bertani Vanda (82 anni)
22. Stefanetti Giovanna (92 anni)
23. Dell'Acqua Rina (88 anni)
24. Invernizzi Giovanni (87 anni)
25. Cordella Vito (66 anni)

### UNITI IN CRISTO

1. Pascale Nunziato Mereghetti Valentina

## VERSO IL NUOVO ORATORIO

Il Comune ha rilasciato la Concessione Edilizia. Ora procederemo con i preventivi di spesa e potremo essere più precisi sui costi che ci aspettano. La vendita dei "mattoni" per il nuovo oratorio ha raggiunto il N° di 164.

**Ricordiamo che è sempre possibile l'acquisto dei mattoni rivolgendosi direttamente al parroco.** Un bell'esempio: un bambino che ha fatto la prima comunione ha rinunciato alle bomboniere per acquistare due mattoni.

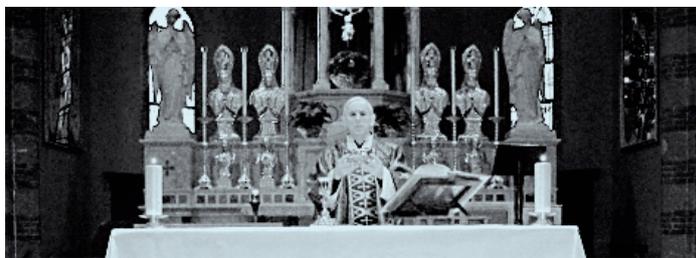
In memoria di Bertani Vanda € 100

In memoria di Giovanni Invernizzi € 200

In occasione della Professione perpetua di Suor Maria Debora Colombo € 150



# Questo mese ricordiamo



## GIUGNO

### LUNEDÌ 2

Ore 8,30: Giulio e Silvia Brochetti

### MARTEDÌ 3

Ore 8,30: Dell'Acqua Pierino e Colombo Agostina

### MERCOLEDÌ 4

Ore 8,30: defunti del Centro Coordinamento Pensionati e famiglia Zucchi

### GIOVEDÌ 5

Ore 8,30: Riva Lucia

### VENERDÌ 6

Ore 8,30:

### SABATO 7

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Merzek Anna e famigliari + Colombo Carlo e Maria + Mantovan Ada + Pellizzari Ignazio (ricordato dalle zie e cugini)

### DOMENICA 8

Ore 8,30: Mereghetti Mariuccia (ricordata dalla leva 1937) + Bertani Aurelio e Mereghetti Mariuccia + Fenzio Gilberto e genitori + Invernizzi Giovanni e Artusi Maria

Ore 18: Filippini Piero, Nilla e Giancarlo + Semidai Angelo, Giuditta e famigliari + Colombo Marina

### LUNEDÌ 9

Ore 8,30: Iodi

Ore 20,30: Messa e suffragio defunti di marzo

### MARTEDÌ 10

Ore 8,30: (legato) Carlin Maria

### MERCOLEDÌ 11

Ore 8,30: Lissana Enrico e Simonelli Margherita

### GIOVEDÌ 12

Ore 8,30: Colombo Vincenzo e famiglie Prada e Colombo

### VENERDÌ 13

Ore 8,30: (legato) Gornati Emilio e Barera Santina

### SABATO 14

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Bottini Giovanna, Crespi Enrico e famigliari + Mereghetti Carlo e Poggiati Marino + Stefanetti Giannina (ricordata dai nipoti Bertani)

### DOMENICA 15

Ore 8,30: Tunesi Elda (ricordata dai vicini del cortile) + Colombo Peppino + defunti leva 1928 + Bertani Livio

Ore 18: Banfi Ernesto Maria Ettore + Pellizzari Ignazio + Tunesi Pietro e Sofia + Bertani Vanda

### LUNEDÌ 16

Ore 8,30: Borsani Ferdinando e Dell'Acqua Enzo

### MARTEDÌ 17

Ore 8,30: Sesia Francesco e Chiappa Adele

### MERCOLEDÌ 18

Ore 8,30: Rosanò Giuseppe, Lardi Rosina e nonni

### GIOVEDÌ 19

Ore 8,30: defunte della Confraternita del SS. Sacramento: Mereghetti Maria, Tunesi Elda, Colombo Marina

### VENERDÌ 20

Ore 8,30: (legato) Cova Luigi e Mereghetti Alice

### SABATO 21

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Barera Maria Grazia + Zani-

boni Angelo e genitori + Collini Luigi, famiglie Cassani e Pontigia

### DOMENICA 22

Ore 8,30: Colombo Beniamino, Gornati Onorina e Carla + Porta Enrico + Dell'Acqua Riva

Ore 18: Fenzio Luigi + Cirillo Cosimo e Colombo Giuseppe + Bertani Vanda ed Erminio + Stefanetti Giannina (ricordata dalla cognata e nipoti Balzarotti)

### LUNEDÌ 23

Ore 8,30:

### MARTEDÌ 24

Ore 8,30: Bertani Carlo e Luigina

### MERCOLEDÌ 25

Ore 8,30: Vassallo di Castiglione Vittorio

### GIOVEDÌ 26

Ore 8,30: (legato) Barera Carlo e Bianchi Chiara

### VENERDÌ 27

Ore 8,30:

### SABATO 28

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Castano Gustavo + Travaini Enrico ed Emilia + Bertani Vanda (dalla leva 1931)

### DOMENICA 29

Ore 8,30: defunte della Confraternita del SS. Sacramento + Fenzio Luigi + Invernizzi Giovanni e Artusi Maria

Ore 18: Balzarotti Ennio + Olgiate Rino, Carlessi Giuseppe e Gornati Arnalda + Invernizzi Pierino e famigliari

### LUNEDÌ 30

Ore 8,30: (legato) Rondanini Giuditta e famigliari



## 7 giugno: diventa prete 6 luglio: prima S. Messa da noi

Cosa vuol dire per me diventare prete? Perché ho scelto di diventarlo? Sono tante le cose che potrei scrivere e dire, ma le riassumo in una semplice parola: AMORE. Amore verso il Signore e verso le persone.

Ormai da 7 anni faccio il cammino per diventare prete.

Siamo proprio agli sgoccioli. Certo che un po' di timori ci sono, ogni tanto mi faccio delle domande del tipo: "Sarò all'altezza della situazione? Sarò capace? Sarò degno di fare il prete?"

A tutto questo non so rispondere se non affidandomi al Signore e dicendo: "Lui mi ha chiamato, mi darà anche la forza per percorrere e stare su questa strada". Mi consola e incoraggia il fatto di sentirmi accompagnato in questo cammino, come tenuto per mano proprio dal Signore, grazie anche alla preghiera che le persone che incontro fanno per me.

La cosa più bella che ho ricevuto in questi anni è l'Amore di Cristo e l'amore delle persone che mi sono attorno. C'è un versetto del Vangelo di Giovanni che è il punto di partenza della mia vocazione, della mia scelta di entrare in seminario e che tengo sempre presente in questo mio cammino e nella mia vita. Dice così: "Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici". (Gv 15,13).

Queste parole che Gesù ha detto ai suoi discepoli nell'ultima cena, le ha poi messe subito in pratica. Lui ha dato la sua vita, è morto per noi, suoi amici, così ci ha chiamato: amici. E allora come si fa a rispondere a così tanto amore gratuito se non ricambiando

con altro amore, dedicando la propria intera vita a Lui e agli altri?

Questo versetto lo leggo insieme ad un altro passo a me molto caro, la lavanda dei piedi, cap. 13 del vangelo di Giovanni. "... si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. [...] Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho

andare avanti e mi sostiene, è il sapere che io sono stato pensato da Dio, il sentirmi amato da Lui e il sentirmi dentro a quest'Amore.

Ognuno di noi è e si deve sentire amato da Dio! Credo che questi passi citati, siano le espressioni più belle dell'Amore, che Gesù e che il Padre hanno per ciascuno di noi, hanno per me. Vorrei allora chiedervi una cosa. Un compito semplice, ma molto importante. Pregate, pregate per tutti coloro



lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi'. (Gv 13,4-5.14) In queste righe, sono riassunti un po' tutta la mia vita e il mio desiderio di diventare prete.

Ho capito come queste pagine del vangelo di Giovanni siano le certezze della mia vita, i punti di appoggio per percorrere il mio cammino di sequela. Servire come Gesù ha servito, amare come lui ha amato. La forza che mi fa

che sono in ricerca per capire cosa fare della loro vita; e una preghiera per tutti i seminaristi.

Pregate per me e per i miei compagni perché davvero possiamo conformare a Cristo tutta la nostra vita, perché sempre siamo capaci di servire come Gesù e di amare come Gesù. Pregate perché lo Spirito illumini sempre la nostra vita, il nostro cammino, la missione che il Signore ci ha affidato.

*Don Fabio Riva*

Insieme a Gesù...  
per far crescere  
la nostra ....



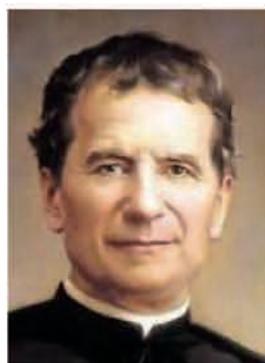
## CLASSE TERZA

Abbiamo iniziato il nostro Rosario itinerante di maggio, alla Scuola dell'infanzia. Durante questo percorso abbiamo conosciuto alcuni Santi e le loro opere.



## CLASSE QUARTA

Domenica 4 maggio abbiamo vissuto una giornata di Ritiro in preparazione alla Prima Comunione. Siamo andati a Colle Don Bosco (AT). Abbiamo trascorso una giornata indimenticabile, tra canti, preghiere, riflessioni e...tanto divertimento. Accompagnati dai Salesiani, abbiamo conosciuto la storia di Don Bosco e visitato il Colle...e pregato per noi, le nostre famiglie e la nostra parrocchia.





**18 maggio: Prima Comunione**  
**1 giugno: Cresima**



*Airoldi Luca, Antonino Emanuele, Bentivegna Cristian, Cartabia Sofia,  
Cassani Aurora, Chiappa Matilde, Colombo Elisa, Colombo Lorenzo,  
Colombo Speroni Ilaria, Crivelli Clelia, Cucchetti Francesca, De Cristofaro Filippo,  
Dell'acqua Matteo, Di Maio Gabriele, Ferrari Susanna, Ferrario Luca Alessandro,  
Ferrario Sabrina, Fontana Asia, Fonti Monica, Gavazzi Lorenzo, Ghisolfi Martina,  
Gorla Andrea, Guadagnuolo Giada, Messina Agata Concetta, Milan Paolo Gioele,  
Morlacchi Diego, Nebuloni Colombo Margherita, Nebuloni Riccardo, Niti Ivan,  
Oldani Beatrice, Oldani Valentina, Ozimo Antonio, Ozimo Gloria Maria,  
Paganin Riccardo, Parrillo Simone, Patruno Alissa, Pecorari Daniele, Prada Janus,  
Prada Thomas, Rossi Angela, Rossi Asia, Sacchi Giada, Scarabelli Carola,  
Serratore Alessandro, Sisti Ilaria, Solari Christian, Spreafico Fabio, Timis Valentino,  
Tizzoni Federico, Tosin Claudia, Tubaro Greta Rosalba, Vegezzi Simone,  
Venegoni Anna, Vergani Emanuele, Vignati Samuele*





Antonino Michele, Arrighetti Elisa, Barbaglia Nestor, Bertani Mattia, Bianchi Giulia, Bottini Ruben, Camozzi Samuele, Canini Sofia, Cornetti Francesco, Corvino Sofia, Costanza Matteo Michele, Creanza Alessandro,, Crespi Marta, Danelli Annalisa, Di Franco Federica, Donato Matteo, Fabiano Martina, Fantinato Simone, Ferrario Francesco, Gaio Giulia, Giannoni Aneta Magdalena, Gornati Giorgio, Liberti Elizabeth, Mangiarotti Jasmine, Mari Ilaria, Marra Giacomo, Morlacchi Gianluca, Orru' Matteo, Ortu Alessandra, Parolo

Lapo Federico, Pintaudi Andrea, Piscitello Davide, Porta Erica, Riberto Simone, Rossetti Mattia , Scanzano Giulio, Serratore Sabrina, Serratore Vittoria, Sorrenti Claudia, Spagnuolo Francesca, Tellini Giada, Tino Simone , Turati Nikita

## AL RADUNO DEI CHIERICHETTI IN DUOMO - 26 APRILE





# Scuola dell'Infanzia Parrocchiale

I principali eventi di Maggio:

## La visita alla Primaria da parte dei "grandi", giovedì 15

È la parte "operativa" del progetto continuità condiviso tra scuole di vario ordine e grado del Comune e si propone di favorire il sereno inserimento dei bambini nel nuovo ambiente.



della scuola dell'infanzia attivato nel Museo degli strumenti musicali del castello sforzesco di Milano



## La "gita" del 21

Proposta ad integrazione del percorso didattico (in particolare l'"officina" della Musica) svolto nell'anno:

Il maestro Matteo Galli e altri tre colleghi musicisti ci hanno intrattenuto nel Laboratorio didattico rivolto ai bambini



## La festa di fine anno del 23

I canti e le performance proposti dai bambini sono in stretta relazione con il percorso didattico proposto nell'anno, ciascuno di essi infatti richiama la tematica delle 3 "Officine" ma anche i contenuti del corso di lingua inglese. Segue dimostrazione pratica dei laboratori e grigliata all'oratorio. Sinceri ringraziamenti ai collaboratori e a tutti coloro che sono intervenuti!

# Festa della Liberazione ...dal lavoro!!

non conta ciò che fai, ma l'amore che ci metti



Ho chiesto a qualche ragazzo/a se per le ricorrenze del 25 aprile e del 1 maggio le scuole facevano il "ponte". Chi sì, chi no, chi non si ricorda. Ma cosa ricordare il 25 aprile e il 1 maggio?... la risposta migliore: la festa della liberazione dal lavoro! Come cittadino ho sempre sentito molto alcune ricorrenze civili. Di questo devo ringraziare la mia maestra delle elementari, che ci ha sempre portato al "Corteo". Ho capito già grandicello il significato del 25 aprile, poi del 2 giugno, poi del 4 novembre... ma le lacrime degli Alpini che tenevano alta la bandiera mi sono rimaste dentro! Il "silenzio" intonato dalla tromba mi ha sempre messo i brividi. Il canto dell'Inno Nazionale italiano mi riempie di orgoglio: mi viene

sempre in mente che anche mio nonno ha combattuto perché oggi io vivessi libero e in uno stato democratico. Gli anni scorsi, da insegnante in un CFP facevo sempre qualche lezione sulle ricorrenze civili e la loro importanza valoriale. Mi inquietava l'ignoranza e l'indifferenza di alcuni giovani: spesso per qualcuno queste date erano solo il "ponte", e dovevo smetterla di "rompere le p...ll... con stì discorsi da vecchio" (testuali parole). Personalmente i "ponti" li abolirei: sono giorni in cui andare al lavoro, a scuola, alle proprie faccende. Poi all'ora convenuta tutti fermi, tutti fuori in piazza: insieme ricordare, insieme riflettere, insieme confrontarsi, insieme imparare, perché la nostra convivenza civile possa assu-

mere sempre maggiore qualità. Credo che ciascuno di noi non possa smettere di educarsi ed educare a quei valori e a quella storia che hanno costruito la nostra (giovane) nazione italiana, dove anche tanti cristiani hanno dato il loro contributo, versando spesso il loro sangue, donando la loro vita. San Giovanni Bosco, grande educatore di moltissimi giovani, ci ha insegnato: buoni cristiani ed onesti cittadini! Forse è giunto il momento di scrollarci di dosso la pigrizia (o l'ignavia..) e ritrovare la via di un sano, serio e sereno confronto civile e politico. A partire dalla Memoria onesta, oggettiva, operosa. Arrivederci al 2 giugno...

Don Stefano

## Dizionario di Pastorale Giovanile RICOROSAMENTE NON-SCIENTIFICO

Il **COINVOLGIMENTO** è un'arte che spesso nelle capacità di molti non fa parte! Eppure è il miglior antidoto alla solitudine. È il "liquido di contrasto" che bagna di RELAZIONI l'Individualismo della attuale "liquida società". È la terapia contro la pastorale "dei gruppi" a favore di quella "della comunità". Il coinvolgimento per un giovane come tè,... può diventare stile di vita ...un po' osè! (nel senso di "osare"...)

### PIT STOP

#### Il laboratorio dei Talenti [dal n.15]

L'oratorio educa ed evangelizza, in un contesto ecclesiale di cammino comunitario, soprattutto attraverso relazioni personali autentiche e significative. Esse costituiscono la sua vera forza e si attuano sia attraverso percorsi strutturati sia attraverso espressioni informali. L'attuale emergenza educativa è letta da più parti come esito di un impoverimento delle relazioni educative personali. In particolare va sottolineato come l'accrescersi esponenziale della comunicazione virtuale costituisca una sorta di surrogato della relazione, che rischia di trarre in inganno molti giovani. Anche laddove i social network sembrano semplicemente prolungare e rafforzare rapporti di amicizia, appare necessario aiutare i giovani che abitano il mondo della rete a scendere in profondità coltivando relazioni vere e sincere. L'oratorio risponde a questa situazione favorendo il più possibile il consolidarsi di un preciso stile relazionale fatto di accoglienza semplice e schietta, ascolto profondo e sintonia empatica. Particolare cura richiede l'accompagnamento educativo personale, specie a partire dall'età della preadolescenza, che permette di verificare la reale assimilazione degli obiettivi proposti e di ricalibrare continuamente in itinere la proposta formativa. Tutte le attività dell'oratorio sono, perciò, improntate a favorire un contesto di dialogo sereno e costruttivo nella consapevolezza che nessuna attività può sostituire il primato della relazione perso-



# Lettera di solidarietà con le famiglie immigrate - 20/5/2014

Egregio Signore<sup>1</sup>

Da circa sei anni noi, cristiani cattolici, firmatari di questa lettera, coordinati dal responsabile zonale don Alessandro Vavassori, ci riuniamo mensilmente grazie alla Pastorale Migranti per mantenere vivo nella comunità cristiana l'attenzione alla migrazione. Siamo cittadini italiani e immigrati organizzati in 8 gruppi territoriali e rappresentiamo le 160 parrocchie dei 71 comuni che costituiscono la Zona IV della Diocesi di Milano. Tutti conosciamo direttamente il fenomeno della migrazione perché siamo attivi nel volontariato sociale. Al termine del percorso che quest'anno abbiamo dedicato a una lettura critica del **"Testo unico in materia di Migrazione", la Legge n. 189 del 2002** (meglio conosciuta come "legge Bossi-Fini"), abbiamo deciso di **inviare questa lettera nata da un articolato dibattito e motivata dalla necessità di giungere a una nuova politica sulla migrazione per il bene dell'intero paese. Con questo scritto ci proponiamo di contribuire al rilancio dell'attenzione sulla Legge Bossi-Fini che consideriamo inadeguata e inefficace oltre che lesiva dei diritti della persona.** Auspichiamo che al più presto si possa giungere a una sua revisione perché ven-

ga riconosciuto l'apporto che gli immigrati offrono al benessere del paese pur in tempo di crisi. Spinti dalla fede in Dio che ci chiama a difendere l'autentico sviluppo dell'uomo<sup>2</sup>, nondimeno preoccupati per l'aggravamento delle condizioni sociali di molti cittadini italiani, **siamo convinti di quanto segue:**

- In materia di immigrazione riteniamo che **sia urgente uscire da una politica emergenziale e che l'Italia debba promuovere un'organica politica di integrazione da realizzarsi a livello europeo.** Lungo questi anni abbiamo sovente assistito al rifiuto degli immigrati da parte dell'opinione pubblica e a un uso strumentale di quest'argomento per fini elettorali: riteniamo che alle momentanee emozioni suscitate dai drammi, debba seguire finalmente la chiara volontà politica di costruire un'equa convivenza nel rispetto delle differenze. Da anni i dati statistici dicono, infatti, che **il nostro futuro non può essere separato dalla migrazione** e che essa se ben amministrata, contribuisce grandemente alla crescita del Paese<sup>3</sup>.

- Pensiamo che lo Stato abbia il dovere di difendere le proprie frontiere regolando i flussi migratori in coordinamento con l'Europa, ma non lo pos-

sa fare con norme unicamente securitarie. Crediamo che una buona politica migratoria europea possa essere impostata **secondo un'ottica preventiva**, cioè con norme che accompagnino i migranti, indirizzandoli fin dall'inizio a una positiva integrazione<sup>4</sup>. Non si tratta di scegliere i migliori, ma di favorire una giusta collocazione sociale e lavorativa permettendo l'incrocio tra domanda e offerta. **Riteniamo che il modello italiano – che in altri ambiti ha dimostrato di saper creare sinergie positive tra pubblico e privato – possa generare una innovativa politica migratoria in Europa:** solo con un'articolata azione che oltrepassa i confini nazionali si può favorire una vera integrazione<sup>5</sup>. **Siamo inoltre convinti che buone politiche di integrazione siano economicamente assai più vantaggiose della retorica del respingimento.** È noto, infatti, che la pretesa di ostacolare la migrazione inneschi il pericoloso meccanismo dell'illegalità e dello sfruttamento.

- Siamo dell'opinione che il legislatore abbia il compito di garantire il bene comune: **nessuna autorità e nessuna legge potranno mai svilire la dignità dell'essere umano** asservendolo ai propri interessi: **l'uomo è e rimarrà sempre**

**persona, prima di essere considerato lavoratore o immigrato**<sup>6</sup>. Il diritto alla vita lungo tutto il suo corso deve essere riconosciuto a tutti indistintamente<sup>7</sup> e la sua difesa comporta il dovere di creare le condizioni per vivere con dignità, senza discriminazioni.

- Riteniamo che una legislazione orientata all'integrazione debba **includere norme che incentivino l'associarsi tra cittadini immigrati** per il bene della collettività: questo metodo costituirebbe un'utile prevenzione alla marginalità.

- Proponiamo di introdurre nella nostra legislazione il principio dello "lus soli temperato" per riconoscere ai tanti nati in Italia da genitori immigrati e ai numerosi adolescenti di origine straniera che frequentano le scuole la possibilità di diventare cittadini italiani, certificando così il loro percorso di integrazione personale e familiare. **La scuola da sempre offre un eccellente contributo alla cultura dell'integrazione: quest'azione deve oggi essere riconosciuta e potenziata.**

- Ci sembra opportuno che lo Stato valorizzi il contributo di innumerevoli volontari che con competenza creano integrazione attraverso le scuole di italiano, le organizzazioni caritative, lo sport e l'arte... Questa è buona politica da

incentivare attraverso un riesame del sistema dei crediti<sup>8</sup>, perché fa risparmiare allo Stato e favorisce la partecipazione degli immigrati.

- Riteniamo che **lo Stato debba favorire i ricongiungimenti familiari, estendendoli alla catena parentale**, riprendendo quanto già stabilito dalla legge Turco-Napolitano<sup>9</sup>. La famiglia è garanzia di integrazione e contribuisce a combattere la marginalità<sup>10</sup>, essa è generatrice di vita e, adeguatamente sostenuta, crea sviluppo per il bene dell'intera società civile<sup>11</sup>.

- Reputiamo che **il Permesso di Soggiorno debba essere**

**scorporato dal Contratto di Lavoro**: tale documento deve assicurare stabilità alla famiglia immigrata e non, invece, costituire un'ulteriore minaccia di precarietà.

- **Pensiamo sia urgente introdurre la migrazione nell'orizzonte delle ordinarie politiche sociali**, quali la ripresa economica, la promozione del lavoro, la difesa del territorio e la tutela dei diritti dei lavoratori. È necessaria una visione politica capace di promuovere il diritto delle persone e **combattere ogni forma di illegalità** che impedisce al nostro paese di svilupparsi e crescere.

- Riteniamo dannose quelle norme che impongono doveri insopportabili alle famiglie immigrate, discriminandole rispetto a quelle italiane. In particolare **riteniamo inique quelle norme stabilite con il d.p.r. n. 334/2004 che discriminano il lavoratore straniero** costringendolo - insieme al suo datore - a oneri e costi aggiuntivi rispetto ai lavoratori italiani<sup>12</sup>: c'è bisogno di una netta inversione di tendenza per sgravare cittadini e istituzioni da inutili e costose pratiche burocratiche.

- A nostro parere, il riconoscimento dei rifugiati e l'accoglienza per motivi umanitari

hanno bisogno di un'urgente revisione. **I C.I.E. (Centri di Identificazione ed Espulsione) devono essere**, quando necessario, esclusivamente luoghi transitori di identificazione e assistenza per chi è giunto in Italia in condizioni precarie. Il rinnovamento potrebbe avvenire se essi saranno **posti in collegamento con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Riteniamo che il periodo di permanenza in queste strutture non possa superare i 2 mesi**, tempo congruo per espletare ogni pratica di identificazione.

*La Pastorale Migranti  
Zona IV - Seguono 180 firme*

1 Al Cardinale Arcivescovo S.E. Angelo Scola ; al Vicario Episcopale Mons. Giampaolo Citterio; al Vicario Episcopale Mons. Luca Bressan; al Direttore di Caritas Ambrosiana, ai Signori Prefetti di Milano e Varese; ai Signori Sindaci; ai Direttori dei Carceri di Bollate e Busto Arsizio; ai Presidi delle Scuole Primarie e Secondarie; ai Direttori degli Ospedali; ai Reverendi Parroci; Ai Medici delle famiglie; ai Presidenti delle Associazioni Locali; al Signor Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

2 cf. Populorum Progressio n. 14; Art. 2 Costituzione Italiana.

3 Italia, Paese di immigrazione in: Caritas e Migrantes Dossier Statistico Immigrazione 2012.

4 ROSSI. F., Microcredito: il contesto legislativo. Aggiornamenti Sociali n. 12 Dicembre 2013 p. 869-873.

5 Benedetto XVI, Caritas in Veritate n° 62 "Possiamo dire che siamo di fronte a un fenomeno sociale di natura epocale (la migrazione), che richiede una forte e lungimirante politica di cooperazione internazionale per essere adeguatamente affrontato".

6 "Ero straniero e mi avete ospitato" (Mt 25:36).

7 cf. art. 9 Convenzione Internazionale per i diritti dei lavoratori immigrati.

8 MINISTERO DELL'INTERNO ACCORDO DI INTEGRAZIONE, "10 passi verso l'Integrazione".

9 Legge 6 marzo 1998, n. 40. Art. 27.

10 Legge 6 Marzo 1998, n. 40. In particolare titolo IV art. 26, 27, 28.

11 "I lavoratori immigrati hanno diritto di vedere riunita la propria famiglia il più presto possibile". Carta dei diritti della famiglia emanata dalla Santa Sede nel 1983; Art. 29 Costituzione Italiana.

12 Ci riferiamo in particolare al contenuto dell'Art. 30 del d.p.r. 334/2004 nel quale sono stabiliti gli oneri a carico dello straniero e del suo datore di lavoro. Riteniamo che l'istituto del contratto di soggiorno costituisca all'atto una disparità di trattamento tra lavoratore straniero e lavoratore italiano

Vogliamo concludere con un augurio di pace e prosperità certi che il nuovo sia già tra noi a partire dal nostro impegno di cristiani per far sì che i luoghi dove svolgiamo il nostro servizio, diventino sempre più comunità aperte e solidali verso gli ultimi



## Professione definitiva di Suor Maria Debora



Sabato 31 maggio ci siamo recati, con un pullman e il pulmino, all'Isola di S. Giulio e abbiamo vissuto una intensa ed emozionante esperienza di fede e di azione dello Spirito del Signore che chiama in tanti modi a seguirlo. Ci siamo poi raccomandati alle preghiere di Suor Maria Debora e della sua comunità. Riproduciamo la formula di professione pronunciata da Sr Maria Debora durante la celebrazione di Consacrazione definitiva al Signore dopo il canto delle litanie. L'ha poi firmata e deposta sull'altare, segno dell'intima unione della sua offerta con lo stesso sacrificio di Cristo.

*Nel Nome di nostro Signore Gesù Cristo. Amen.*

*Nell'anno del Signore 2014,  
il giorno 31 del mese di maggio io,  
**Sr. Maria Debora Colombo***

*battezzata nella parrocchia S. Giorgio Martire, in Casorezzo diocesi di Milano, con libera e gioiosa volontà faccio voto a Dio, in perpetuo, di stabilità, conversione di vita e obbedienza, secondo la Regola del santo Padre Benedetto, nell'Abba-*

*zia «Mater Ecclesiae:», sull'Isola San Giulio, davanti a san Giulio e ai santi di cui sono qui custodite le reliquie, nelle mani della carissima Madre Abbadessa Anna Maria Cànapi, alla presenza di questa famiglia monastica alla quale di tutto cuore mi consegno per vivere con essa in piena comunione*



*nel tempo della gioia e nell'ora della prova. Per mantenermi fedele a quanto promesso ed essere nella Chiesa, per tutti gli uomini, strumento di unità e di pace, ricorro umilmente all'intercessione della Beata Vergine Maria, del santo Padre Benedetto e di tutta la Gerusalemme celeste. A lode e gloria della SS. Trinità. Amen.*

Sono seguiti i segni della consegna del velo e dell'abito corale; la consegna dell'anello con queste parole del Vescovo: *"Ricevi, figlia carissima, questo anello: è segno della tua unione nuziale con Cristo. Conserva fedeltà al tuo Sposo, per essere da Lui ammessa alle nozze della vita eterna"*; la consegna del libro con la liturgia monastica delle ore.





## Le parole del papa

### Matrimonio cristiano, ma di quale amore?

«Sempre si litiga nel matrimonio, ma il segreto è che l'amore è più forte del momento in cui si litiga». Ieri il Papa davanti alla piazza gremita dell'Udienza ha parlato del matrimonio cristiano, e della sua audace pretesa: l'essere, quell'uomo e quella donna uniti nel Sacramento, «immagine di Dio». (E certo, pensi, in San Pietro c'era ieri gente come noi, come i nostri vicini di casa – nei condomini dalle pareti sottili, la sera, quanto spesso sentiamo le voci che si alzano, le parole aspre che echeggiano nei cortili).

Allora, potrebbe chiedere qualcuno, di quale amore parla il Papa? Quale sarebbe questo amore «più forte», quando a migliaia ogni anno i matrimoni si sbriciolano sotto l'urto degli affanni quotidiani? Non è molto più realistico discutere, come accade in questi giorni in Parlamento, di abbreviare piuttosto il tempo necessario per ottenere il divorzio? Un anno e via, chiuso, si ricomincia da capo. Non è forse, l'«alleggerimento» del matrimonio previsto da questa riforma della legge civile, ben più vicino alla realtà delle cose? Non è nella natura degli uomini e delle donne innamorarsi, unirsi e poi anche stancarsi, e lasciarsi?

Ma l'amore di cui parla il Papa non è l'attrazione romantica o istintiva che oggi chiamiamo "amore", non è la melassosa illusione da giorno di San Valentino, che rapidamente come è nata svanisce. Dio, ha ricordato Francesco, davvero fa di un uomo e una donna una sola carne, «e il disegno di Dio si attua nella fragilità della condizione umana: il legame infatti è sempre con il Signore». Non più un rapporto a due, dunque, ma un Altro, garante, nelle fedeltà al quale si trova la forza e la pazienza per andare avanti. Se infatti ascolti la storia di vecchie coppie rimaste insieme per tutta la vita, spesso avverti il tacito riferimento a quel Terzo, operante: nel cui nome, ogni volta, si perdona.

E perché allora, potrebbe obiettare ancora qualcuno, vediamo anche tante matrimoni cristiani andare in frantumi? Perché in Occidente abbiamo vissuto una lunga stagione di spiritualità opaca, di abitudine, di scelte fatte perché così fanno tutti; e in molti di noi si è smarrita la memoria e la consapevolezza di quel Terzo, garante. Ne è rimasta uno sbiadito ricordo, da tirar fuori a Natale a magari alla Cresima dei figli, insieme al vestito elegante; astratto però, e avulso dalla vita quotidiana,

travolta da concretissimi dolori, guai e rancori. Ma, ha detto ancora il Papa, «nella fragilità della natura umana, l'importante è mantenere vivo un rapporto con Dio».

Credere, insomma, davvero, e cercare e pregare quel Dio che con gli occhi non vediamo, e di cui molti ci dicono: è solo un fantasma. Pregare e parlare con Dio, insistentemente, e pregare per il marito, per la moglie, anche se magari l'amarezza e l'incomprensione opprimono. Provare, almeno, se non lo si è mai fatto. Si scoprirà, nel tempo, che è vero ciò che diceva ieri Francesco: c'è un amore più forte del momento in cui si litiga, si delude, si tradisce. Lentamente negli anni emerge la realtà che, davvero, in due si è una cosa sola; un legame profondo e misterioso, che inesorabilmente tiene insieme.

A fronte della bellezza, della splendida pretesa del matrimonio cristiano, le ipotesi della legge civile che vorrebbe affrettare i tempi del divorzio appare un povero rimedio alla incapacità di uomini e donne di volersi bene, se contano solo sulle loro forze. Il divorzio breve come un cerotto applicato frettolosamente, a una ferita che invece non guarisce. Non è di tanto invece più corrispondente al desiderio del cuore dell'uomo, al desiderio che sentiamo in noi a vent'anni, questa promessa di bene per sempre, dentro la fedeltà a un Dio continuamente evocato, convocato, presente? Sì, da cristiani, ci tocca essere testimoni di fronte a chi non crede nella forza di questa realtà frutto di una fedeltà non sempre facile, a volte ritrovata, semplicemente viva. Sì, ci tocca e più ci toccherà. Se solo sapremo ritrovare la memoria originaria di ciò che siamo, di ciò che veramente cerchiamo – e che mai, in realtà, possiamo darci da soli.

3 aprile 2014  
Marina Corradi

## NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco  
Piazza San Giorgio, 21 - Tel. 02.901.00.20 - Fax 02.9029.8028  
Cell. 338.4748503 - Email: eugeniobaio@tin.it

Suor **GIUSY** – Scuola Materna  
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78

**S.S. MESSE** Giorno feriale ore 8,30  
Vigilia giorno festivo ore 18,00  
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

### SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

### CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

#### ORARI UFFICI:

Lunedì - Martedì ore 14,00 – 18,00  
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00 14,00 – 18,00  
Venerdì ore 09,30 – 13,00

**PRESTAZIONI:** Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica

[www.centroconsulenzafamigliarho.it](http://www.centroconsulenzafamigliarho.it)

**PATRONATO A.C.L.I.** presso la Casa Parrocchiale

**ORARIO UFFICIO** Martedì ore 18,00 – 19,30

**PRESTAZIONI:** Pratiche pensioni, Assistenza malattie.

Indennizzo infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Assegni familiari e diritti previdenziali.

**MUNICIPIO DI CASOREZZO** L.go Alcide De Gasperi 1

Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

[www.comune.casorezzo.mi.it](http://www.comune.casorezzo.mi.it)

**UFFICIO SEGRETERIA, UFFICIO FINANZIARIO, UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA, UFFICIO DEMOGRAFICI**

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30  
Martedì ore 10,00 – 13,30  
Mercoledì ore 9,00 – 12,30

## SERVIZI SANITARI

**FARMACIA** via Europa, 8

**ORARIO:** Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Chiusura Giovedì mattina e Sabato pomeriggio

### CONSULTORIO GINECOLOGICO:

#### SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA

Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.

Tel. 02.901.70.42

Servizio solo su appuntamento

Martedì ore 14,00 – 15,30  
Giovedì ore 11,00 – 12,00

### MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI – SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE

Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio  
Tel. 0331.56.61.62

#### PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI

Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT, medicazioni, IM ecc) ore 8,30 – 9,30

## AMBULATORIO COMUNALE

Piazza Griga 8, Casorezzo

### SERVIZIO PRELIEVI (sangue, urine...)

Martedì, Giovedì e Sabato ore 7,30 – 9,00

### AMBULATORIO INFERMIERISTICO

(medicazioni, iniezioni, misurazione pressione...) e ritiro esiti

Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì ore 9,00 – 10,00

### AMBULATORIO OSTETRICO

Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30  
Venerdì ore 10,00 – 12,30  
Sabato (solo Ufficio Servizi Demografici) ore 10,00 – 12,00

### ORARI DI RICEVIMENTO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Lunedì ore 17,00 – 18,30  
Martedì ore 10,00 – 13,30  
Venerdì ore 10,00 – 12,30

### UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30  
Martedì ore 10,00 – 13,30  
Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

**POLIZIA MUNICIPALE** (presso il Municipio) - Tel. 02.901.00.37

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30  
Martedì ore 10,00 – 13,30  
Mercoledì ore 9,00 – 12,30  
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30  
Venerdì ore 10,00 – 12,30

### ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì – Giovedì ore 11,00 – 12,00/16,00 – 18,00  
Martedì – Venerdì ore 16,00 – 18,00  
Sabato ore 15,00 – 18,00

MERCOLEDÌ CHIUSA

### ORARIO ASSISTENZE SOCIALI

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30  
Martedì e venerdì ore 10,30 – 12,30  
Mercoledì ore 9,00 – 12,30  
Giovedì ore 10,00 – 12,30/16,30 – 17,30

**BIBLIOTECA COMUNALE** via Einaudi 3, Tel. 029029476

Lunedì CHIUSA

Dal Martedì al Sabato ore 14,30 – 18,30

La Biblioteca rimarrà aperta il Lunedì dell'ultima settimana intera del mese, dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e chiusa il sabato della stessa settimana

(consulenza in gravidanza, consulenza ostetrica e PAP Test su prenotazione)

Un giorno al mese (come da calendario) ore 9,00 – 10,30

ECG gratuito, previa prenotazione al n° 0297487287

I prelievi domiciliari, il servizio infermieristico domiciliare e le altre prestazioni a domicilio sono disponibili a pagamento, su prenotazione al n° 0297487287

Numero Verde A.S.L. Provincia di Milano n° 1 (per informazioni, indirizzi, recapiti telefonici, ecc...): 800671671

### SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già **Guardia Medica**) n° verde Tel. 800.103.103

### CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI

Notte ore 20,00 – 8,00  
Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00  
Sabato ore 10,00 – 20,00  
Prefestivi ore 14,00 – 20,00

### SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti i pronto soccorso: **118**

### PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA

**ARLUNO** Tel. 02.901.57.57

**VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO** Tel. 02.97.87.022

**CARABINIERI BUSTO G.** Tel. 0331.56.94.76

**CARABINIERI CUGGIONO** Tel. 02.972.41.484

**CARABINIERI LEGNANO** Tel. 0331. 54.44.44/245